

## ENOTRIO RISPONDE AL PRINCIPE QUIRINO

ovvero: il 'colpo basso' dell'invisibile ascetica

coscienza dell'Universo

Dunque, onorato amico, questo riman fermo, che l'inno è roba tutta mia, sangue del mio sangue, Anima dell'Anima mia, e non un manifesto politico d'occasione. Errò per via di bene, ma errò il *Popolo intero*, quando disse che in quelle Rime regnava Satana mentre la Tua, reverendo Maestro, parola infallibile di un Dio, conosco bene la vecchia Storia e questa nonostante il braccio malfermo ti ha dato cattivo ausilio non meno di consiglio, il Popolo intero acceca suscita ed ispira medesima sete di conquista anche in ciò di cui elencato per ogni guerra e disputa numerata e numerata se non fosse chi proprio t'ascolta pensa solo a quella negando ogni violenza, e se non fosse che proprio la stessa qualcuno giù nel pulpito attendea e meditava nella cieca fermezza luciferina promessa che mai la Vera Religione deve governare su codesta Terra, il male ti applaude osanna acclama e ascolta, poi, esce fiero dal recinto ad azzannare ogni Dio... in nome e per conto del Maestro... da agnello vestito!

Del resto, tu non potevi non intendere a qual nume inneggiassi io.

Tu l'hai detto: alla Natura!

E con essa Dio!

Sì, ho inneggiato a queste due divinità dell'anima mia, dell'anima tua e di tutte le anime generose e buone: a queste due divinità che il solitario e macerante e incivile ascetismo abomina sotto il nome di *carne* e di *mondo*, che la teocrazia scomunica sotto il nome di *Satana*.

*Satana* per gli ascetici è la bellezza, l'amore, il benessere, la felicità:

Quella povera monacella desidera un cesto d'indivia? in quel cesto v'è Satana.

Quel frate si compiace d'un uccellino che canta nella sua cella solinga? in quel canto v'è Satana.

Ecco, nella caricatura ridicola della leggenda, quel feroce ascetismo che rinnegò la natura, la famiglia, la repubblica, l'arte, la scienza, il genere umano; che sopprime, a profitto della vita futura, la vita presente; che, per amore dell'anima, flagellò, scorticò, abbrustolì, agghiadò il corpo.

Per i teocratici poi, mette conto ripeterlo?

Satana è il pensiero che vola,

Satana è la scienza che sperimenta,

Satana il cuore che avvampa,

Satana la fronte su cui è scritto

Non mi abbasso,

Tutto ciò è satanico.

Sataniche le rivoluzioni europee per uscire dal medio evo, che è il paradiso terrestre di quella gente; i comuni italiani, con Arnaldo, con Cola, col Burlamacchi; la riforma germanica che predica e scrive libertà; l'Olanda che la libertà incarna nel fatto; l'Inghilterra che la rivendica e la vendica; la Francia che l'allarga a tutti gli ordini, a tutti i popoli, e ne fa legge dell'età nuove. Tutto ciò è satanico; colla libertà di coscienza e di culto, colla libertà di stampa, col suffragio universale; s'intende.

E Satana sia!

...La nostra vita si compone di più vite, e di aspirazioni, forse ancora nel limbo del subcosciente, si compone la nostra aspirazione vitale.

Non è sogno più assurdo di tanti altri sogni considerati valide teorie, quello di credere che le nostre cellule, i nostri globuli abbiano qualcosa di simile a una coscienza o ad una base rudimentale, cellulare, globulare, di coscienza. O che possano pervenire ad averla. E giacché abbiamo preso la via della fantasia, possiamo fantasticare che tali cellule comunichino tra di loro, e che qualcuna di esse esprima la propria credenza di aver fatto parte di un organismo superiore dotato di coscienza collettiva personale. Fantasia che si è manifestata più volte nella storia del sentimento umano quando qualcuno, filosofo o poeta, ha supposto che noi uomini siamo come i globuli sanguigni di un Essere Supremo dotato di una coscienza collettiva personale, la Coscienza dell'Universo.

E forse l'immensa via lattea, che nelle notti serene contempliamo nel cielo, quell'enorme anello di cui il

nostro sistema planetario non è che una molecola, non è a sua volta una cellula dell'Universo, del Corpo di Dio.

Tutte le cellule del nostro corpo cospirano e concorrono con la loro attività a tenere in vita e ad accendere la nostra coscienza, la nostra anima; e se le coscienze e le anime di tutte le cellule entrassero interamente nella nostra, nella componente, se io avessi coscienza di tutto quello che avviene nel mio organismo corporale, sentirei scorrere in me l'universo, e forse svanirebbe la dolorosa percezione dei miei limiti.

E se tutte le coscienze di tutti gli esseri confluiscono per intero nella coscienza universale, questa, vale a dire Dio, è tutto.

...E si mi domandassero in che modo io creda in Dio, vale a dire come Dio si crea dentro di me e mi si rivela, forse susciterei il sorriso, il riso o persino lo scandalo di chi mi ascoltasse.

Io credo in Dio come credo nei miei amici, per il fatto di sentire in me il soffio del suo affetto, e la sua mano invisibile e intangibile che mi conduce, che mi guida e mi opprime, poiché ho coscienza profonda di una provvidenza individuale e di una mente universale che traccia il mio stesso destino. E il concetto - un concetto dopotutto! - non mi dice e non mi insegna nulla.

Più volte nel corso della vita mi sono visto in bilico sul ciglio dell'abisso, più volte mi sono trovato a un crocevia con una moltitudine di sentieri che mi si apriva dinanzi, prendendo uno dei quali avrei rinunciato agli altri, giacché le strade della vita sono irreversibili; e più volte in tali momenti irripetibili ho

sentito l'impulso di una forza cosciente, sovrana e amorosa.

Può uno sentire che l'Universo lo chiama e lo guida come una persona chiama e guida un'altra, può udire nel proprio intimo la sua voce che senza parole ci dice:

'Va' e predica a tutti che Io esisto in ciò che impropriamente e per sempre considerato e sfruttato... e giammai visto e pregato...'

Come potete sapere che l'uomo che vi sta dinanzi ha una coscienza come la vostra e che anche un animale ne ha una, più o meno oscura, e che invece una pietra non la possiede?

Attraverso il modo in cui l'uomo, in quanto uomo simile a voi, si comporta nei vostri confronti, e per il fatto che la pietra non agisce in alcun modo su di voi ma subisce soltanto la vostra azione. Per questo dunque, credo che l'Universo abbia una coscienza simile alla mia, poiché con me si comporta umanamente, e sento che una personalità mi avvolge. Ho davanti una massa informe, simile a una creatura animale; non ne distinguo le membra; vedo soltanto due occhi che mi guardano con lo sguardo umano, di un mio simile, uno sguardo che chiede la mia compassione, e sento che respira. E concludo che in quella massa informe vi è una coscienza. E così, e non altrimenti, il cielo stellato guarda con sguardo sovrumano, divino, colui che crede e chiede suprema compassione e amore supremo; e nella notte serena senti il respiro di Dio che ti tocca nel più profondo del cuore, e ti si rivela.

E' l'Universo che vive, soffre, ama e chiede amore.

(M. De Unamuno, Del Sentimento tragico della vita)

Dopo secoli un Pagano risponde ad un cristiano circa il problema della Pace.

Dopo secoli frettolosamente cancellati da un certo fervore religioso di intolleranza storica.

Dopo secoli di un credo mai (e)istinto nel sapere dei nostri animi.

Dopo secoli di verità troppo spesso cancellata a beneficio di altro.

Dopo secoli dal nostro Pitagora...

La pace ed il benessere cui aspirano tutti i Pagani è ugual costruzione ed ugual fine a cui aspirano i suoi seguaci, con la differenza sostanziale, circa il Tempio cui mirano con ugual intento, essere una costruzione cui tutti debbono e possono maturare, al di fuori di quelle motivazioni cui il confine Filosofico ed Eretico, a Lei quanto a me noto, ci distingue, in tale breve disquisizione.

La mia, e dei pochi scampati dalla storia, non è falsa demagogia, è un dato di fatto:

Costruire la pace significa meditare il Dio della Verità e della Giustizia in ascetica ispirazione, nel fondamento di ogni finalità e principio della Libertà e del Diritto giammai perseguitato senza recitarlo o osannarlo nel nuovo stadio ritrovato dalla pecunia motivato ad uso di tutti gli affaccendati e di ugual interessi derivati... nella sua bella Roma.

Costruire la pace significa innanzitutto privare le ragioni ed i motivi della 'materia' (principi di quei confini da taluni mal interpretati, poco sopra detti...) cui taluni aspirano con l'abito e la maschera di una dubbia religiosità la quale fingono disdegnare.

Significa innanzitutto scardinare taluni meccanismi che armano la guerra e la ricchezza che da essa deriva e non motivare i presupposti che da questa principiano il proprio oscuro demoniaco intento stimolando Parola chi di quella governa e manipola l'intera materia. Si diviene inconsapevole voce del Male in Terra.

Costruire la pace significa attenersi alla verità storica non meno di quella scientifica e sottoporsi al suo giudizio senza falsare i suoi bilanci nei secoli. Le parlo di quel Giamblico cui i natali sono individuabili in quella terra ragione della sua attuale preghiera, dove Lei predica giusti motivi di un perenne massacro ma facendolo (osannato dalla folla intera) si adopera per chi vuol ancora quella, giacché per un 'singolo avvelenato' si rischia la globalità di chi vive proprio di questa non contemplando i suoi e più veri problemi ragione dell'eterna propria ed altrui colonica esistenza...

Vada dal suo Giamblico e concordi segreta pace in Terra!

Costruire la pace significa saper distillare acqua limpida dal Tempio di Madre Natura non entro la facile alchimia dell'inganno o del Mito, ma conoscere ragioni motivi ed errori della storia. Ragion per cui elevarla ad un probabile pulpito per la 'quaestio' che faccia forza sui diritti umani umanamente pregati e rispettati anche in quelle terre di cattolicissima tradizione e medesimo intento la qual parola, però, poca fortuna raccoglie che non sia odio ed umano disprezzo per ciò che ogni 'cattolicissimo fedele' inginocchiato in medesimo altare di bellissima gotica architettura concede quanto da lei illustrissimo principe predicato. Preferiamo allora i Templi di altra divina Natura... e Statura...

La storia ci insegna che dall'alto del ricco pulpito donde lei predica, per secoli si sono avvicendati (ancor oggi...) motivi, ingiustizie, tirannie, privazioni da far impallidire qualsiasi persona con un minimo di istinto

umano e le stesse ancora governano e principiano nelle differenze poste confini e diritti...

La storia ci insegna che tanto gli Spagnoli quanto i Gesuiti in nome loro e della loro ricchezza approdarono nella Sua ricca America compiendo in pochi anni quanto neppure la più malvagia natura avrebbe potuto immaginare, quanto e per conto del più malvagio Dio ci si sarebbe potuti attendere, oggi non meno di ieri...

La storia ci insegna di migliaia di persone perseguitate ed uccise in nome dell'Uomo che sicuramente tante e troppe volte sceso da quella croce e costretto da taluni religiosi che lo hanno esibito per i loro misfatti indegnamente.

La storia ci insegna che la povertà cui gli stessi pregavano ed aspiravano come quell'Uomo, quel Dio, quell'Agnello, quel Profeta, quel Filosofo, quel messaggero di verità predicava, è stata ugualmente umiliata derisa e crocefissa in nome di una falsa e meschina religiosità.

Eretici, da Voi furono perseguitati, e con tal pretesto privati non solo della vita e della loro dignità, ma anche di ogni loro avere, nelle alterne vicende monarchiche-religiose che non cambiano le finalità di quella storia..., esule alla verità, per questo il Dio Straniero per essa troppe volte fu umiliato e poi sacrificato.

La storia ci insegna che per parlare e disquisire di pace è importante non tanto una Crociata, un Pellegrinaggio, un Giubileo, ma saper indirizzare quei principi fondamento dello Spirito Umano rimossi e cancellati dall'ortodossa intolleranza religiosa quanto dal simmetrico materialismo sociale del nostro tempo, nella costanza non di una falsa preghiera, ma di una retta e giusta educazione. Anche se questa va a contrastare quella 'materia' cui la vostra Chiesa non ha mai rinunciato. La demagogia della salvezza, di un credo, non abbisogna di un confessore Gesuita che lava



pie di e gambe a reietti di una società corrotta, ma motivare con un'analisi introspettiva la verità di quel Profeta troppe volte tradita dalla vostra religiosità.

L'amore non si costruisce nelle arene o negli stadi, ma nella correttezza, giusta ed imparziale libera motivazione pedagogica fondamento della libertà di ogni giovane. Anche attraverso quella matematica teologica cui Giamblico aspirava, non certo quella cui i moderni operatori della comunicazione (e non solo...) mirano. Attraverso la verità cui il suo Nazianzo ha gettato il falso seme della prima discordia parente stretta della calunnia su cui uguali principi hanno perseguitato e poi ucciso il vostro Profeta quanto un Pagano ispirato allo stesso Dio.

Costruire la pace significa adoperarsi al conseguimento di quella retta fede gnostica della coscienza e dello spirito a cui ognuno può e deve aspirare, fuggendo ed impedendo innanzitutto, tutti quei principi materiali che armano la guerra e calunniano e confondono la verità, motivando uno spettacolo teatrale ben esibito per le stesse ragioni di una materialità ben celata e nascosta. Non è moralmente né giuridicamente vero né onesto verso qualsiasi credente, digiunare dopo un ricco banchetto, cui né Lei né la sua banca si sono risparmiati i segreti proventi e dividendi...

(Giuliano)